

Al signor ministro dello Sviluppo economico
Giancarlo Giorgetti
Ai signori e signore capigruppo di Camera e Senato

....., 29 giugno 2021

Onorevole ministro, onorevoli capigruppo,
vi scriviamo per sottoporvi la richiesta di arrestare il processo di fusione delle Camere di commercio di Ravenna e Ferrara e di rivedere la riforma consentendo agli enti camerali sani, che hanno bilanci in regola, di mantenere una dimensione di autonomia provinciale, necessaria per garantire maggiori garanzie ai territori.

La riforma, che prevede tra le altre l'accorpamento in Emilia Romagna delle Camere di commercio di Ferrara e Ravenna, era originariamente collegata al processo di abolizione delle Province poi bocciato dal referendum costituzionale.

I due territori da sempre collaborano in modo naturale dal punto di vista economico e intendono continuare a farlo, valorizzando i fortissimi punti di contatto che li legano, lavorando insieme proficuamente in moltissimi ambiti, dal turismo alla cultura, dall'ambiente alla chimica, ma fondere le Camere di commercio non porterebbe alcun beneficio e anzi potrebbe mettere a rischio gli equilibri che un sistema consolidato ha costruito nel tempo.

Le Camere di commercio sono enti fondamentali che devono mantenere una dimensione provinciale autonoma, come quella che caratterizza peraltro le Prefetture, le Province, i tribunali, le forze dell'ordine e gli ordini professionali. L'identità territoriale, in tutti questi settori, e ancor più in quello relativo all'ente che tutela lo sviluppo e gli interessi delle imprese, è fondamentale per offrire servizi più efficienti ed efficaci a cittadini ed imprese e per questo non deve andare perso.

Confidando in un vostro positivo riscontro vi inviamo nostri più cordiali saluti.

Il sindaco di Ravenna e presidente della Provincia Michele de Pascale

Il sindaco di Ferrara Alan Fabbri

Il presidente della Provincia di Ferrara Nicola Minarelli